

A colloquio con... Fausto Croce

Autor(en): **Giovannacci, Mario / Croce, Fausto**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin**

Band (Jahr): **36 (1979)**

Heft 5

PDF erstellt am: **06.08.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-1000541>

Nutzungsbedingungen

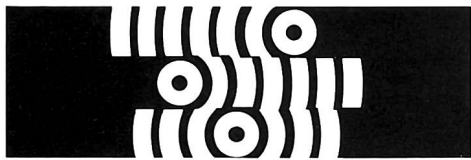
Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.



A colloquio con... Fausto Croce

Intervista raccolta da Mario Giovannacci



È nato il 5 giugno 1952. Ha frequentato le scuole elementari e maggiori ad Ambri e un anno di collegio ad Altdorf per imparare la lingua tedesca. Dal 1967 al 1971 ha svolto l'apprendistato di meccanico, dopo di che, ha lavorato come operaio presso una ditta della zona. Dal 1973 al 1975 ha frequentato, presso la Scuola federale di ginnastica e sport, il ciclo di studi per l'ottenimento del diploma di maestro di sport. Dall'au-

tunno 1975 lavora alle dipendenze del DPE come docente di educazione fisica nelle scuole medie obbligatorie.

Ha iniziato la sua attività sportiva abbastanza presto e quando aveva 8 anni è entrato a far parte dell'HC Ambri-Piotta. Ha giocato nelle squadre minori (pulcini, novizi, juniors, seconda squadra) e nella stagione 70/71 ha esordito nella massima divisione. A parte la stagione 74/75, passata nelle file dell'HC Bienne, è stato attivo nei ranghi dell'HC Ambri-Piotta fino al termine della stagione 77/78. L'ultima stagione si è affiancato ad Alpo Suhonen come secondo allenatore della prima squadra ed ha pure lavorato nel settore giovanile.

Sei maestro di sport diplomato alla Scuola federale di ginnastica e sport di Macolin, che è responsabile del movimento Gioventù+Sport nel nostro paese; avrai sicuramente una opinione più approfondita sugli scopi e sugli intendimenti che si prefigge l'applicazione della legge federale che promuove la ginnastica e lo sport. Ritieni che in questi sei anni di esistenza di G+S abbia già raggiunto dei traguardi?

G+S ha raggiunto in questi 6 anni diversi traguardi, primi fra i quali l'aver avvicinato molti giovani alla pratica di una disciplina sportiva e l'aver divulgato in tutto il Paese discipline che prima si praticavano soltanto in determinati luoghi. Cito per esempio, la pallamano, sconosciuta da noi fino a poco tempo fa.

In qualità di esperto G+S di hockey su ghiaccio, una disciplina tra l'altro che conosce un discreto successo nel Ticino, sebbene sia entrata in vigore nel programma G+S solo due anni fa, sei dell'opinione che vi siano le premesse per essere maggiormente incrementata? O meglio ancora, le disposizioni tecniche previste per i corsi G+S possono essere un incentivo per attirare altri giovani?

La disciplina hockey su ghiaccio ha registrato, nel canton Ticino, un notevole successo, tanto da portarci all'avanguardia in campo nazionale. Devo qui ringraziare tutti i monitori di hockey su ghiaccio che, a costo di grandi sacrifici, si sono adoperati per allargare questo movimento. Malgrado i successi che abbiamo ottenuto, la nostra disciplina può essere ancora maggiormente incrementata e le disposizioni tecniche in vigore, con qualche piccolo adattamento, potranno senz'altro stimolare altri giovani alla pratica di questo sport.

Sei stato un valido giocatore di hockey su ghiaccio ed ora rivesti la carica di allenatore. Il movimento G+S contribuisce alla formazione di un vivaio giovanile oppure dovrebbe fare qualcosa

di più; e in tal caso cosa suggerisci?

Il movimento G+S sostiene notevolmente la formazione del vivaio giovanile, prima di tutto perché fornisce i monitori con la preparazione necessaria all'adempimento del loro compito. Ciò nonostante G+S denota una lacuna piuttosto grande per quello che riguarda la nostra disciplina: infatti, possono partecipare alle attività G+S i giovani che durante l'anno compiono il 14.º anno di età, il che vuol dire che i giovani della categoria Scolari e Mini non usufruiscono di tutti i vantaggi offerti da G+S. Faccio notare che nelle nostre società si inizia a lavorare metodicamente già con bambini di 5-6 anni per fare in modo che i giovani, a 10-12 anni, siano già in possesso delle qualità più importanti per diventare giocatori completi. Suggerisco in tal modo, l'abbassamento di qualche anno dell'età minima per la partecipazione ai corsi G+S.

L'equipaggiamento per un giovane che pratica l'hockey su ghiaccio è abbastanza costoso. Ha questo fatto un influsso negativo sull'avvicinamento del giovane a questo sport?

No. In generale le società forniscono in buona parte il materiale e l'equipaggiamento necessari per la pratica di questo sport. La cifra a carico del singolo giovane è così notevolmente ridotta.

Nei due corsi di monitori organizzati nel Ticino - entrambi da te diretti - i partecipanti hanno dimostrato interesse per G+S oppure hanno mirato alla conquista del brevetto come cosa fine a se stessa?

Durante il corso, tutti i candidati monitori dimostrano interesse per G+S ma purtroppo molti di loro non si occupano poi dell'insegnamento, anche perché ci sono monitori che giocano in qualche squadra e manca loro il tempo necessario per dedicarsi a questa attività.

Come esperto G+S e come dirigente di una società trovi utili i rapporti di collaborazione (G+S-società), sia dal punto di vista tecnico (formazione dei monitori) sia da quello prettamente finanziario?

Premetto che non sono dirigente di una società, ciò nonostante ho potuto constatare che i rapporti tra G+S e società sono utili anche se purtroppo il lato finanziario è quello che maggiormente interessa.

Sul futuro di Gioventù+Sport hai dubbi o fiducia?

Visto i risultati ottenuti finora, ho molta fiducia sul futuro di G+S perché penso contribuirà ancora molto a propagandare lo sport a livello giovanile.